



REGIONE TOSCANA

1^a Conferenza Regionale dello SPORT



Sabato 28 ottobre 2017 - ore: 9-16
Spazio Reale - Via di San Donnino 4/6 - Campi Bisenzio (FI)
<http://www.spazioreale.it/>

REPORT LAVORI TAVOLI TEMATICI

Novembre 2017



Indice

Introduzione.....	3
I luoghi dello sport.....	5
Nessuno è secondo - sport come strumento di integrazione sociale.....	8
Sport e salute.....	11
Sport e scuola.....	15
Ruolo dello sport nel recupero socio-psico-fisico.....	18
Economia e sport.....	21
Università, formazione operatori di sport.....	25
I valori dello sport.....	28
Dirigenza sportiva: tra volontariato e professioni.....	33
Organizzazione sportiva.....	36
Alcune considerazioni finali.....	41



Introduzione

Il 28 ottobre 2017 si è tenuta la prima Conferenza regionale dello sport presso Il Centro Polifunzionale Spazio Reale di San Donnino a Firenze. L'evento ha visto una grande partecipazione della "base" del mondo sportivo toscano: le società, le associazioni, i volontari, gli atleti, i dirigenti, le istituzioni scolastiche e sportive, le università, gli esperti e tutti coloro che volevano essere protagonisti hanno portato il loro contributo alla giornata di lavori.

Sono stati trattati tanti aspetti diversi che riguardano lo sport, dai luoghi dove si pratica attività sportiva alla dimensione economica del fenomeno sportivo, dal ruolo della pratica sportiva come fattore di inclusione e integrazione sociale ai valori etici che può rappresentare, dall'importanza dello sport per la salute delle persone ai progetti scolastici rivolti ai nostri bambini e ragazzi.

Questi lavori hanno permesso ai partecipanti un costruttivo scambio di opinioni sulla situazione attuale, ed offrono una serie di spunti interessanti per la governance e l'attuazione delle politiche regionali in materia di sport.

Dopo l'introduzione dell'Assessore Stefania Saccardi, che ha dialogato con il giornalista Giacomo Guerrini, la Conferenza è proseguita con alcuni saluti iniziali da parte di Massimo Porciani, Presidente di CIP Toscana, di Franco Morabito, Presidente di USSI Toscana e di Damiano Sforzi, responsabile settore sport di Anci Toscana. Successivamente sono iniziati i lavori dei tavoli tematici che hanno approfondito i seguenti ambiti:

- I luoghi dello sport
- Nessuno è secondo - sport come strumento di integrazione sociale
- Sport e salute
- Sport e scuola
- Ruolo dello sport nel recupero socio-psico-fisico
- Economia e sport
- Università, formazione operatori di sport
- I valori dello sport
- Dirigenza sportiva: tra volontariato e professioni
- Organizzazione sportiva

I tavoli di lavoro (due per ognuno degli ambiti sopra elencati) sono stati organizzati per creare un momento di condivisione e scambio tra i partecipanti, e sono stati animati da un coordinatore e da verbalizzatori, che hanno utilizzato una traccia di lavoro e un modello comune su base informatica, che prevedeva di identificare elementi positivi, criticità e proposte.

I tavoli di lavoro sono stati composti di media da 20 persone che hanno scelto di portare il loro contributo in quello specifico ambito già al momento dell'iscrizione alla Conferenza. La successiva suddivisione tra i due tavoli dello stesso ambito è avvenuta secondo i seguenti criteri:

- presenza di soggetti provenienti sia dal settore pubblico sia dal privato
- presenza di soggetti con ruoli diversi
- presenza di soggetti provenienti da zone territoriali diverse

Tale impostazione ha permesso di confrontare e discutere diversi punti di vista, evidenziare le buone pratiche e le eventuali criticità, mettendo poi a fattore comune le esperienze e le necessità condivise da tutti.

Ogni partecipante ha così potuto dare il proprio contributo, raccolto e sintetizzato dai verbalizzatori in venti documenti che al termine dei lavori sono stati riuniti per tema.

In questo modo è stato possibile avere lavori confrontabili tra loro e di agevole restituzione nella sessione plenaria del pomeriggio, durante la quale i coordinatori dei tavoli tematici hanno esposto alla platea i risultati delle discussioni.

Di seguito per ogni tema si riportano:

- traccia di lavoro iniziale
- eventuali altri spunti emersi durante la discussione nei tavoli
- schemi sintetici:
 - elementi positivi
 - criticità
 - proposte



I luoghi dello sport

Coordinatori

Damiano Sforzi - ANCI Toscana

Sandro Tacconi – ex funzionario sport Regione Toscana

Verbalizzatori

Liuba Ghidotti – ANCI Toscana

Simona Pallini – Comune Montecatini

Traccia

I “luoghi dello sport” sono gli spazi dove ogni persona, di qualsiasi età, può praticare un'attività fisica commisurata alle proprie attitudini, abilità e possibilità.

Si trovano all'interno di strutture dedicate, nelle nostre città, nei parchi e nei giardini, nella natura e dovunque si possa godere del piacere di muoversi in libertà e sicurezza. Le nostre comunità locali, oltre ai servizi basilari, hanno bisogno, per definirsi tali, di una adeguata dotazione di impianti sportivi strutturati quali palestre, piscine, campi sportivi, e di luoghi attrezzati all'interno dei quali può essere fatto sport con o senza l'aiuto e la guida di persone appositamente formate.

La Toscana presenta un quadro dal quale emergono aspetti positivi e criticità, sia in termini di qualità, presenza e funzionalità del patrimonio di impianti esistenti, che di ambienti nei quali si può svolgere lo sport e l'attività fisica.

Concetto di sport e impianto sportivo

Secondo la Legge Regionale n. 21/2015 lo sport può essere inteso come:

- Attività sportiva: agonistica e non, strutturata e afferente alle forme sportive organizzate (CONI, Federazioni, DSA, EE.PP.)
- Attività motoria-ricreativa: attività libera, individuale o di gruppo, autogestita o coordinata da soggetti sportivi

Questa distinzione introduce una macroclassificazione dei “luoghi dello sport”.

- Impianti non strutturati: cioè spazi accessibili e aperti in cui l'attività motoria viene liberamente autogestita dal cittadino o singolarmente o in gruppo (percorsi pedonali urbani e non, ciclovie, playground interdisciplinari ...)



- Impianti sportivi strutturati: cioè gli impianti veri e propri che devono rispondere a determinati requisiti tecnici/strutturali rispondenti a normative statali e CONI.

In questa tipologia distinguiamo in impianti senza rilevanza economica e con rilevanza economica

Elementi positivi
Aspetto culturale: lo sport migliora la conoscenza dei luoghi dei nostri territori e delle nostre città
Relazioni: fare attività sportiva nei luoghi aperti migliora le relazioni tra le persone anche di tutte le età
Salute: fare attività sportiva migliora la qualità della vita e svolge un'attività importante di prevenzione
Rispetto dell'ambiente e della natura: l'individuazione dei percorsi per podismo, ciclismo, trekking, pesca sportiva aiuta a mantenere un ambiente migliore
Vedere i luoghi dello sport nelle città aiuta la diffusione dell'attività motoria, introduce i bambini allo sport e le persone più grandi a puntare di più sulla loro salute
Gestione esternalizzata degli impianti sportivi pubblico-privato: Efficientamento e riqualificazione delle strutture
Gestione esternalizzata degli impianti sportivi pubblico-privato: Annullamento dei costi a carico delle finanze pubbliche
Gestione esternalizzata degli impianti sportivi pubblico-privato: Creazione di posti di lavoro e di indotto economico



Criticità
Definizione di sport: la definizione di cosa è lo sport non corrisponde alla dinamicità dell'evoluzione delle attività motorie e sociali
Norme troppo rigide mettono in difficoltà la promozione dell'attività sportiva nelle città
Troppi vincoli burocratici limitano l'utilizzo degli spazi urbani per la libera attività sportiva
Carenza di finanziamenti per realizzare spazi sportivi liberi (per esempio street basket, street soccer, percorsi salute)
Tipologia di appalto al concessionario con modalità e criteri tali da eludere il "vincolo funzionale" previsto dall'art 826 c.c. ossia quello relativo ai beni di proprietà dei comuni destinati a un pubblico servizio
Gestioni problematiche in caso di gare/concessioni non precedute da un serio piano economico finanziario "sostenibile"

Proposte
Ampliare la definizione di sport
Strutturare giardini e parchi pubblici della città con attrezzature e percorsi utili per l'attività motoria e lo sport libero e gratuito (realizzare città a misura di sport)
Progettare strade urbane, extra urbane e piste ciclabili per agevolare la mobilità dolce
Utilizzare i luoghi delle città per promuovere lo sport (per esempio con manifestazioni pubbliche dove le società sportive si fanno conoscere)
Aumentare i luoghi dello sport per sensibilizzare a un corretto stile di vita
Comunicare maggiormente ai cittadini le possibilità e le offerte dei luoghi dove si possono praticare attività sportive
Un piano regionale dello sport "straordinario" su progetti sostenibili sotto il profilo economico - gestionale
Una formazione specifica diretta a funzionari pubblici, alla dirigenza sportiva ed agli operatori economici interessati
Una consulenza finalizzata al riconoscimento della valenza economica degli impianti alla luce della normativa recente
Indagine conoscitiva, finalizzata all'attivazione di una specifica normativa regionale, sugli impianti sportivi che hanno o potrebbero avere effetti e ricadute sul turismo sportivo

Nessuno è secondo - sport come strumento di integrazione sociale

Coordinatori

Lorenzo Bani - UISP Toscana

Maurizio Tempestini – Comune di Pistoia

Verbalizzatori

Alessandro Scali - UISP Toscana

Annarita Naselli – Associazione Pozzo di Giacobbe (PT)

Traccia

Appare sempre più rilevante il ruolo della pratica sportiva come fattore di inclusione e integrazione sociale, con particolare riguardo alla prevenzione del disagio giovanile.

Lo sport si configura infatti come un potente veicolo di valori sociali aggregativi, educativi e formativi nei confronti di tutte le fasce della popolazione, con particolare riguardo alle fasce più deboli e vulnerabili della società.

Lo sport offre percorsi educativi, di crescita e di condivisione di valori sociali, quali il rispetto delle regole, il corretto rapporto individuo/gruppo, l'incontro competitivo, ma rispettoso, con l'altro, il riconoscimento delle diversità, lo sforzo di superare i propri limiti come slancio a migliorarsi attraverso l'impegno e l'applicazione.

La pratica sportiva diviene dunque un linguaggio universale capace di parlare a tutti, promuovendo e diffondendo i valori del merito, dell'impegno e dell'uguaglianza.



Elementi positivi
Politiche dello Sport assieme alle Politiche Sociali e Sanitarie
Tirocini, Giovanisì e Servizio Civile sono elementi che possono favorire lo sviluppo dello Sport tra i giovani
Con 7424 Associazioni Sportive non profit, il mondo sportivo in Toscana è un'ampia rete sociale
Forte disponibilità dell'associazionismo sportivo toscano alla solidarietà e all'inclusione sociale, con competenze e know how professionale
Lo Sport è un importante elemento di coesione sociale in diversi ambiti, soprattutto dove sono maggiori la fragilità e la vulnerabilità

Criticità
Gli impianti sportivi non sono sufficienti o sono poco disponibili per gli sport minori
Lo sport non è attività curricolare nella scuola primaria
I costi e le responsabilità per le società sportive sono eccessivi (certificati medici, defibrillatori, operatori qualificati)
C'è poca integrazione tra operatori dello sport e famiglie
Scarsità di risorse comunitarie per lo sviluppo di azioni locali e difficoltà a reperirle
Pochi investimenti degli Enti Locali nello Sport
Nel mondo sportivo si riscontra poca attenzione alle pari opportunità di genere
Tranne alcune esperienze significative, è ancora poco diffusa la promozione di attività sportive da parte dei gestori dei Centri di Accoglienza



Proposte
Servono più impianti sportivi per gli sport minori o una modalità di gestione degli spazi il più possibile aperta
In attesa che la pratica motoria sia inserita tra le materie curricolari nella scuola primaria, la Regione e gli Enti Locali dovrebbero prevedere risorse dedicate a specifici progetti
Necessario rivedere i costi della certificazione medica, la normativa sull'obbligatorietà della formazione BLSD e prevedere un sostegno economico sui progetti finalizzati all'inclusione sociale
Favorire percorsi di supporto alla genitorialità con particolare riferimento alla vita sportiva dei ragazzi/e, da parte delle società sportive e degli operatori
Creare momenti di formazione e informazione sui beni europei attraverso un sistema a rete
Gli Enti Locali devono aumentare gli investimenti nello sport sociale
Necessario sviluppare la cultura delle pari opportunità nel mondo sportivo
Nei bandi di gestione dei centri di accoglienza è necessario favorire la proposta di attività sportive come strumento di integrazione sociale
Promuovere le attività motorie e sportive negli Istituti di Pena
Sviluppare il lavoro in rete tra associazionismo sportivo, privato sociale e istituzioni
Dare maggiore visibilità alle discipline sportive per tutti rivolte ai disabili, fermo restando il lavoro del CIP per l'attività agonistica



Sport e salute

Coordinatori

Fabio Galetta – Università di Pisa

Nicola Armentano – Medico

Verbalizzatori

Ferdinando Franzoni - Università di Pisa

Margherita Vanni – Studentessa

Traccia

L'attività fisica costituisce una delle funzioni umane basilari.

Quando siamo bambini è un piacere muoversi e sarebbe sufficiente assecondare questa energia per insegnare abilità e coordinazioni: l'apprendimento e la gioia di muoversi sono degli stimoli importanti sia fisici che mentali e con implicazioni sociali che favoriscono il benessere complessivo della persona.

In età adulta è mentalmente più faticoso muoversi, ma con una sana abitudine al movimento è possibile mantenere le capacità motorie più a lungo e prevenire così diverse patologie degenerative, cognitive e non solo.

E' ancora più evidente, a fini della prevenzione, l'importanza di un'adeguata attività fisica per gli anziani.

Le modalità con le quali si svolge attività fisica, l'importanza del gruppo, il valore che gli assegniamo come ingrediente essenziale per la salute, lo svolgere questa attività in ogni fase della nostra vita, sono alcuni degli elementi che possono qualificare la qualità della vita.

Sottotemi

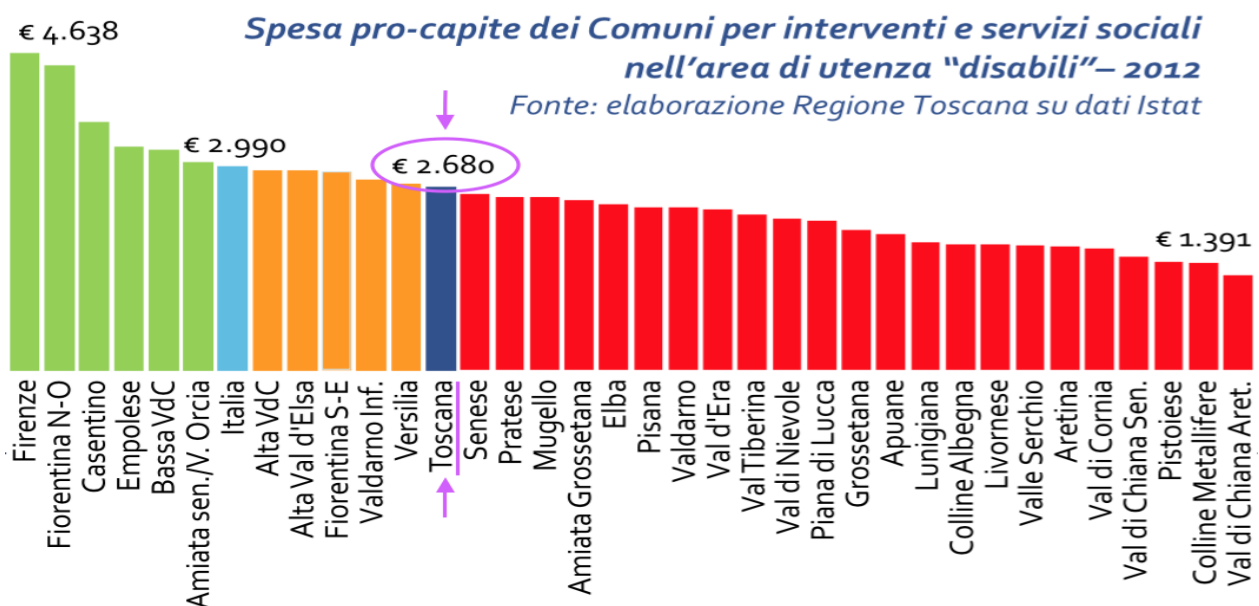
- Corretti stili di vita (età scolare, adulta, anziana)
- Certificazione medica
- Attività fisica adattata
- Sport come prevenzione e riabilitazione
- La “nuova” figura dello specialista in medicina dello sport
- Anziani ed attività motoria



- Il ruolo delle aziende sanitarie nella medicina dello sport
- Ipotesi di nuove figure professionali per la disabilità
- Le università sinergiche alla costruzione del “nuovo” medico specialista in medicina dello sport

Alcuni dati

La spesa sociale dei comuni per l'area di utenza 'disabili' ammonta a 87 milioni di euro e rappresenta il 18% del totale della spesa, terza voce dopo 'famiglie e minori' e 'anziani', ed è quella che presenta di gran lunga il più alto valore pro-capite.



“Lo sport rimane un fattore insostituibile di miglioramento della qualità della vita della popolazione e la sua diffusione può favorire risparmi anche considerevoli nella spesa sanitaria per la cura delle malattie da vita sedentaria. Di conseguenza, esso ha tutto per diventare un terreno privilegiato di sperimentazione di politiche pubbliche innovative.” (Norisma, Sport ed Economia 1999)



Elementi positivi
Sport come riabilitazione
Sport come terapia
Sport e salute
Ruolo medico dello sport
Malattie e attività motoria
Anziani attività cognitive e malattie degenerative
Sviluppare da subito le abilità motorie

Criticità
Disabilità e soggetti da formare: mancano figure professionali
Disabilità, sanità e costi: direttamente proporzionale al numero dei disabili
Ruolo Usl e sport : solo certificativo attualmente
Protocollo regionale(linee guide)per pazienti con cardiologia interventistica: servono per le nuove tecnologie innovative delle procedure
Sport e scuola: mancanza di sinergia per uno sviluppo armonico
Tariffazione: accreditamento delle strutture private che rispondano a requisiti simili a quelli delle aziende pubbliche
Disabilità e costi: in Toscana, stando ai dati del 2014, sarebbe presente un tasso di disabilità 0-64 anni (72.000 disabili, 25,8%) quasi doppio rispetto a quello medio che Istat stima in Italia (13-15% e dunque 36.000-37.000 disabili attesi).



Proposte
Ingresso nel mondo sport e salute, essenziale facilitarne la fruizione attraverso: impiantistica (abbattere le barriere architettoniche), cultura (campagne sensibilizzazione), riduzione dei costi a carico dei cittadini (fasce di reddito)
Sostenere le associazioni sportive che promuovono la salute con l'inserimento nell'organico funzionale di figure che "creano " salute (dietisti, Med sport, fisio riatletizzatore, preparatori sportivi, etc)
Aumentare il numero degli specializzandi in medicina dello sport
Trovare forme che riducono i costi della certificazione agonistica e non, perché elemento disincentivante all'attività sportiva
Revisione delle normative che regolamentano l'accesso allo sport tramite certificazioni in ambito nazionale (invito al Governo centrale)
Linee guida Regionale per stabilire l'attività motoria e requisiti d'ingresso allo sport terapia
PALESTRE DELLA SALUTE in forma di convenzione con strutture già presenti sul territorio ma con l'impiego di figure competenti – SPORT TERAPIA per patologie croniche e oncologiche
Piano sistemico (rete= insieme di specialisti) terapeutico sportivo – PSTD
Anche nel privato valorizzare le figure professionali formati dagli enti predisposti (università) e altri organismi operanti nella formazione.
Sviluppare corsi formativi per avviare allo sport coloro affetti da disabilità cognitiva

Sport e scuola

Coordinatori

Mauro Guasti – USR Toscana/Miur

Fabrizio Balducci - Università di Firenze

Verbalizzatori

Marco Bartoloni – Istituto Dagomari Prato

Katia Bruno – Studentessa

Traccia

Dall'anno scolastico 2015-2016 è attivo in Toscana il progetto “Sport e Scuola compagni di banco”, che, grazie ad un'intesa regionale tra molti soggetti istituzionali, promuove l'educazione fisica nella scuola primaria (prima, seconda e terza) per un'ora settimanale per ciascuna classe.

Nella scuola primaria, grazie a CONI, si sta realizzando anche il progetto nazionale "sport di classe" e vi sono numerosi e diffusi interventi da parte di associazioni sportive in tutto il territorio regionale.

Nella scuola secondaria l'attività di educazione fisica è strutturata e incardinata nell'attività scolastica, ma anche in questo caso ci sono numerosi e molteplici interventi esterni da parte di associazioni sportive. Inoltre da pochi anni in Italia si sta realizzando l'esperienza dei licei sportivi, ovvero percorsi scolastici che permettono allo sport di assumere un valore importante nell'esperienza formativa.

Elementi positivi
Cambiamento della sensibilità verso lo studente che pratica sport da parte della scuola con l'apertura verso lo sport scolastico con i LISS e il progetto STUDENTE/ATLETA
Laddove esiste una progettualità, vedi SSCB e SdC rivolti alle primarie, con una formazione mirata e condivisa e con un insegnamento somministrato da personale competenti, i risultati positivi sono certi
Realtà di poter vivere in una regione che si accolla di responsabilità



Criticità
Miglior coordinamento e coerenza tra i progetti proposti dalla Regione, dal CONI, FSN, EDS, Enti locali e ASD
Nel pensiero corrente dei docenti, prima ancora che dell' opinione pubblica esiste ancora il dualismo sport-scuola
Necessità di dover esser carismatico da parte del docente di ed fisica per valorizzare il ruolo dell' ed fisica nel processo di apprendimento, per un miglior lavoro interdisciplinare
Processo di inclusione del disabile molto approssimativo, anche per la non idonea formazione del docente di sostegno
Formazione ancora da implementare dei docenti di ed fisica
Impianti sportivi scolastici inadeguati a soddisfare l'attività curriculare dalla scuola primaria alla secondaria
La famiglia sempre più iperprotettiva nei confronti dei figli
Poca cultura sportiva nell'attuale società
Mancanza del docente specialista di educazione fisica nelle scuole primarie, pur dettate dalle indicazioni ministeriali



Proposte
Obiettivo primario e' la progettualità di sistema
Stessa metodologia di apprendimento nella scuola (Sport) e nella società sportiva pur con modalità di approccio alla scuola e allo sport diversa, con un linguaggio condiviso
Formazione permanente
Conoscenza delle proposte e delle agenzie sportive del territorio, quindi avallare dei monitoraggi di conoscenza in tal senso
Supportare gli studenti negli spostamenti verso gli impianti esterni con la valutazione degli impegni economici
Certificazioni mediche per attività sportive scolastiche (non agonistiche e agonistiche), in particolare una migliore fruibilità nell'ambito della norma
Legiferare in merito allo specialista di educazione fisica ai cicli primarie
Miglioramento della impiantistica sportiva scolastica con attrezzature adeguate
Miglioramento della impiantistica sportiva scolastica con attrezzature adeguate, anche nelle competenze tra Enti locali
Necessità di costituire un albo come forma di riconoscimento giuridico per la figura necessaria a proporre le attività motorie nelle scuole di vario genere e grado
Richiesta forte per il proseguimento del progetto per le scuole primarie di cui si conclude la triennalità di «Sport e Scuola Compagni di Banco»
Creare una progettualità sulle scuole dell'infanzia, per favorire un percorso verticale di apprendimento

Ruolo dello sport nel recupero socio-psico-fisico

Coordinatori

Alessio Focardi – CIP - Toscana

Gabriele Siciliano – Università di Pisa

Verbalizzatori

Fiammetta Savoia - USID

Sigrid Baldazzi – Università di Pisa

Traccia

Lo sport costituisce un valido e spesso irrinunciabile strumento riabilitativo per le persone portatrici di disabilità permanenti o temporanee, di natura fisica o psichica.

Nelle categorie che possono giovare della pratica sportiva a scopo riabilitativo rientrano a pieno titolo non solo i disabili in senso stretto, ma anche i portatori di sofferenza psichica o psicologica, oppure coloro che sono esclusi dalla socialità a causa di dipendenze.

Fra questi in particolare si annoverano anche soggetti deboli come migranti e detenuti per i quali lo svolgimento della pratica sportiva, oltre a favorire l'inclusione sociale, svolge una funzione terapeutica come mezzo idoneo al recupero della forma fisica e dell'equilibrio psicologico, elementi fondamentali per l'autonomia dell'individuo e la valorizzazione della sue capacità.

Elementi positivi
Disabilità psichica ☐ lo sport può portare il cambiamento, si apprende come a scuola ma senza fatica (stimolare la mente in diversi modi al fine di migliorare la qualità di vita e l'autonomia)
Lo sport che insegna. Regole, i principi, miglioramento dell'interazione sociale, condivisione
Lo sport che aiuta nel reinserimento del disabile dopo il trauma o la perdita di funzionalità
Possibilità di avvalersi del recente protocollo di intesa Miur e Ministero dello Sport (ottobre 2017)



Criticità
Quali disabilità: necessità di conoscere la natura delle diverse disabilità
Sport come “recupero” o come “riabilitazione” ?
Chiarire il ruolo dello sport nell’inclusione sociale (Capire cosa c’è, se c’è come si accede, se c’è e si accede come si organizza)
Carenza di coordinamento, mancanza di punti di riferimento per chi organizza e per chi vuole praticare attività sportiva
Mancanza di team di lavoro specifici, di percorsi formativi ad hoc, sostanziale volontarietà dell’approccio attuale alla pratica sportiva per disabili
Definire il tipo di relazione tra l’operatore ed il disabile (è una relazione d’aiuto o educativa?)
Barriere architettoniche, trasporti, alloggi
I migranti: le difficoltà di tesseramento per la partecipazione a tornei/campionati federali
I detenuti: il bisogno di “aderire alle regole”
Presenza di discriminazioni (strutturali e sociali)
Carenza di coordinamento, mancanza di punti di riferimento per chi organizza e per chi vuole praticare attività sportiva
Pregiudizio sul ruolo dell’agonismo e paure genitoriali
Identità/autostima/agonismo/sport
I detenuti e i migranti: quali bisogni per un diverso tipo di marginalità sociale



Proposte
Iniziative di sensibilizzazione ad una cultura della disabilità nello sport rivolte a istituzioni, scuola e famiglia, con l'idea che lo sport sia per tutti. Lo sport è uno strumento di cambiamento sia sul piano fisico che comportamentale.
Creazione di figure specializzate vs iniziativa volontaria (coinvolgimento delle Università e delle Istituzioni). Ha senso proporre una figura di "facilitatore sportivo" ?
Creazione e consolidamento di una "rete di servizi" intorno al disabile, che attragga finanziamenti e supporti iniziative e progettualità ☐ definire la dimensione del servizio (le vecchie sedi provinciali C.O.N.I. potevano essere un punto di accesso per la rete?)
Recupero vs prevenzione: inclusione nello sport come inclusione scolastica (non per gruppi categoriali) - Centro universitario di riabilitazione sportiva in apertura a Pisa
Crescere nello sport come nella scuola (che però ha ancora molte criticità)
Distinguere fra attività sportiva promozionale (integrata) e attività agonistica (che richiede una distinzione fra disabilità)
Sport come unione vs sport come regole - Cambiare le regole perché ogni pratica sportiva sia accessibile
Sport come proposta più fruibile - Società sportiva abili/disabili vs Società sportiva per tutti
Fondamentale lavorare sulla questione culturale: burocrazia eccessiva, minaccia di prendere vie legali, ecc.
Ricare una cultura sul territorio: vissuto delle diversità tout court sul territorio, sostegno a persone con disagio psichico e sociale
Cercare soluzioni sull'esistente, collaborare per attivare approcci e percorsi nuovi (es. Progetto europeo InSport - Conferenza Regionale Sport come ponte fra le associazioni per fare rete), dare continuità temporale al lavoro avviato e collaborare con istituzioni
Protocolli di Intesa enti per creare sinergie (anche eventi e iniziative da parte della Regione)
Proposta Patti Territoriali sullo sport (Società della salute): cambiare le scelte politiche
Necessità di una Mappatura del territorio sulle realtà sportive presenti e di categoria per una reale comunicazione
Necessità di sinergia con famiglie, terapeuti di riferimento, ecc.
Università come collante sul territorio (vd tirocinio)
Creare strumenti operativi (progetti europei, etc)
Accesso equo da parte delle ASD
Qualificazione giuridica nel settore: implementare database figure professionali che si occupano di disabilità come volontari in associazioni e centri sportivi
Ricorrere alla piattaforma e-learning della Regione

Economia e sport

Coordinatori

Alessandro Tortelli - Centro Sudi Turistici Firenze

Roberto Ghiretti - Studio SG Plus

Verbalizzatori

Fabrizio Raffaelli - Centro Sudi Turistici Firenze

Giulio Ferrauto - Studio SG Plus

Traccia

L'attività sportiva ha assunto una dimensione economica progressivamente crescente nelle economie dei paesi sviluppati e sta avendo sempre maggiore rilievo grazie ai percorsi di turismo a vocazione sportiva. Si possono avere due definizioni di economia dello sport: la prima, più ristretta, riguarda gli effetti economici del grande sport professionistico e dei grandi avvenimenti. La seconda comprende anche gli effetti indiretti dell'attività sportiva e tutte le ricadute che gli eventi a larga partecipazione e la pratica sportiva in senso lato possono generare su un territorio.

Una delle principali questioni da approfondire consiste dunque nel come mettere a sistema questa nuova economia, creando sistemi di relazione sul territorio capaci di presentare offerte competitive, migliorando e sviluppando la propria impiantistica sportiva (anche a livello di gestione), ideando nuove occasioni di comunicazione e promozione delle proprie iniziative (e di conseguenza del territorio stesso) e sviluppando idonei metodi di ricerca e valutazione dell'impatto socio-economico degli Eventi Sportivi.



REGIONE TOSCANA



Elementi positivi
Quantità e impegno nell'attività di volontariato;
Leggero aumento della sensibilità pubblica e privata nei confronti dello sport;
Parziale presa di coscienza da parte dello sport del proprio ruolo;
Aumento dell'attenzione nell'utilizzo dello sport come strumento di comunicazione;
Progressiva percezione dello sport come fatto culturale;
Forte valore in termini di indotto sociale generato dallo sport;
Tendenziale attenzione allo sport come veicolo dello sviluppo turistico;



Criticità	
Necessità di competenze specifiche e mirate per il corretto svolgimento delle attività delle Società Sportive e la manutenzione degli impianti;	
Non c'è un riconoscimento di quello che è lo sport a livello sociale;	
Mancanza di una misurazione dell'impatto dello sport in termini di spesa sanitaria, società, cultura ed economia;	
Una formazione frastagliata nella gestione delle società sportive;	
Un rapporto turbato con l'economia;	
Non si usa come leva la responsabilità sociale;	
Mancanza di un piano generale e di progettualità efficaci in tema di turismo sportivo;	
Scarso orientamento di marketing e diversificazione del prodotto da parte delle società sportive;	
Proposte	
Lo sport non riesce a comunicare come dovrebbe. Ha carenze comunicazionali interne ed esterne; della formazione dirigenziale e a cascata della formazione all'interno dei sistemi societari soprattutto in termini di marketing, gestione e comunicazione;	
Scarsa capacità di rete a tutti i livelli;	
Portare le società ad una nuova linea di crescita;	
Mancanza di un'identità societaria e di sviluppo di modelli di crescita della società sportiva;	
Sviluppo di reti territoriali nello sport;	
Interazione prettamente tecnica tra associazioni sportive e organizzazioni territoriali;	
Progettualità ad hoc volte allo sviluppo del turismo sportivo su singoli territori;	
Misurazione dell'impatto sociale e del risparmio sanitario;	
Aumento delle risorse alla luce del ruolo comprovato dell'attività sportiva;	
Regolamentazione operativa più snella;	
Facilitazione dell'accesso alla pratica sportiva a tutti;	
Analisi, condivisione e diffusione delle buone pratiche;	
Monitoraggio dell'impatto economico dei Grandi Eventi e degli eventi a larga partecipazione sul territorio.	

Università, formazione operatori di sport

Coordinatori

Marcello Marchioni - Università degli Studi Link Campus University - Roma

Massimo Gulisano – Università di Firenze

Verbalizzatori

Roberta Michelini e Rosario Carubia -USR Toscana/Miur

Virginia Lanzini – Università di Firenze

Traccia

In Italia la formazione sportiva, sia quella degli atleti che quella degli insegnanti, istruttori, allenatori, arbitri e dirigenti è realizzata da diverse "agenzie formative": la scuola e l'università, il CONI e il CIP, le federazioni sportive, gli enti di promozione, gli enti locali.

E' opportuno che questi percorsi formativi siano coordinati tra loro anche individuando, da parte dei soggetti del mondo dello sport, le conoscenze professionali utili e necessarie per un efficace insegnamento e diffusione della pratica sportiva. Inoltre in Toscana abbiamo due Università (FI e PI) che laureano in scienze motorie. E' utile rinforzare la programmazione formativa, per aumentare i benefici e implementare i risultati positivi che possono scaturire da queste attività. Uno dei temi da approfondire è collegato allo sviluppo delle professionalità ed alle modalità formative presenti sul territorio toscano.

Elementi positivi
Centralità ed importanza della pratica sportiva diffusa;
Sport come terapia
Attenzione e sensibilità da parte del mondo politico-amministrativo e della società civile alle problematiche della pratica sportiva;



Criticità
Mancanza di consapevolezza e conoscenza della realtà del mondo del lavoro;
Mancanza di un linguaggio comune tra le varie agenzie formative;
Mancanza di uniformità di contenuti delle varie agenzie formative;
Carenza di cultura sportiva nel mondo accademico e scolastico;
Carenza di laureati in scienze motorie nell'associazionismo;
Carenza nel piano formativo universitario di laboratori pratici;
Mancanza di strutture idonee per svolgere le attività pratiche in ambito universitario;
Scarsa differenziazione nel corso di laurea specialistica con alcune competenze che vengono acquisite nella laurea triennale;
Carenza nel piano formativo universitario di offerta nell'area economico-giuridico e manageriale.



Proposte
Mappa/Fotografia territoriale degli operatori nel mondo sportivo;
Necessità di maggior coordinazione relativa ai programmi destinati alla formazione delle diverse agenzie;
Formazione continua come elemento essenziale per il successo formativo;
Conoscenza e collegamento con le realtà formative e di studio a livello Europeo;
Creare laboratori pratici in ambito universitario;
Tirocinio universitario nel mondo sportivo;
Necessità di differenziare e caratterizzare le specialistiche universitarie;
Creare un tavolo di lavoro fra i partner deputati alla formazione e le varie associazioni;
Creare una commissione regionale per gli accreditamenti dei titoli nell'ambito sportivo e del tempo libero;
Identificazione della figura professionale del Laureato in Scienze Motorie.



I valori dello sport

Coordinatori

Michele Marchetti – CSI Toscana

Arianna Nerini - UISP Toscana

Verbalizzatori

Lorenzo Bernardini – CSI Toscana

Sara Fratini – UISP Toscana

Traccia

La “Carta Etica dello Sport”, adottata e proposta dalla Regione Toscana, è composta da 15 articoli all'interno dei quali sono indicati i principi ed i valori ai quali una pratica motoria e sportiva corretta debba conformarsi.

Molte associazioni sportive ed enti hanno aderito, adottando propri codici di comportamento e di disciplina; è necessario che queste "carte" possano effettivamente essere portatrici dei valori positivi dello sport ed avere una reale incidenza nei comportamenti sportivi, a partire dalla valorizzazione di buone pratiche messe in atto in Toscana.

I campioni dello sport, con i loro comportamenti e le loro gesta, fanno oramai parte dell'immaginario collettivo, in molti casi sono fonte di valori, di regole e di comportamenti.

Ciò nonostante al riguardo c'è un tema etico da approfondire legato all'essenzialità dei messaggi che vengono veicolati ed ai loro reali valori d'inclusione e di promozione di stili di vita sani e consapevoli.



REGIONE TOSCANA



Elementi positivi
Valori come cardine attività sportiva
Sport come integrazione e opportunità sociale, senza limiti di età e di abilità
Volontariato sportivo
Sport come fulcro della socialità e gioia di stare insieme
Alla base della salute psico-fisica
Sport come mezzo per mettersi in gioco e conoscere limiti e punti forza
Nelle scuole presenza di progetti sportivi



Criticità
Criticità esterne dell'ambiente: mancano i centri di socializzazione dove contaminarsi, conoscersi dare valore alle differenze e non averne paura.
Difficoltà a raggiungere una vera integrazione: che risposte di attività motoria per le persone migranti?
Situazioni di disagio come disabilità , difficoltà di accesso alle strutture e difficoltà economiche come nel caso di famiglie immigrate
Scarsa formazione degli addetti ai lavoro (istruttori, dirigenti, tecnici)
se l'obiettivo diventa solo vincere si arriva a fare tutto ciò che è contrario ai principi dello sport (doping, campionismo ...) e ciò poi si traduce nella società (non rispetto delle regole). Si manda il messaggio che è importante solo lo sport agonistico
Educazione fisica scomparsa dalle scuole (di tutti i gradi)
Scollamento tra teoria e pratica : perché non passa il vero messaggio dello sport? , se le carte rimangono a livello di carta e non tradotte nella pratica in modo univoco continuerà a esserci tale scollamento.
Non ci sono finanziamenti
La famiglia non svolge la funzione di prima comunità educante, non si assume più tale ruolo, delega ad altre istituzioni e non considera lo sport come un vero mezzo educante e di crescita psico-fisica
Alcuni sport più strutturati hanno maggiori difficoltà a includere ragazzi nuovi non tecnicamente idonei . Questa può essere causa di drop-out.
Status della donna nello sport: differenze di genere, disparità
Difficoltà a declinare sul territorio i principi della carta etica , istituzioni troppo lontane e poco supportive concretamente
I media diffondono idea che lo sport è vincere a tutti i costi .
Poche strutture sportive e se ci sono non sono curate, mancano standard di qualità a 360° (dalla formazione degli istruttori alla gestione stessa degli impianti)



Proposte
Promuovere interventi nelle scuole (professionalità addetti ai lavori, proposte per tutti i gradi di istruzione, ..)
Adottare degli standard di qualità (controlli e premiazione meritocratica anche in funzione di finanziamenti..);
Formazione sistemica (rivolta a famiglie, scuola, società sportive)
Creare un tavolo di lavoro aperto ai soggetti del mondo sportivo per condividere / organizzare politiche e azioni sportive e di salute

Dirigenza sportiva: tra volontariato e professioni

Coordinatori

Luca Mattonai – Studio Mattonai - Bientina

Marco Ricciarini - Università di Firenze

Verbalizzatori

Matteo Bigongiari - Studio Mattonai – Bientina

Silvia Batazzi - Studentessa

Traccia

E' un tema molto importante, riferito in particolare al ruolo delle associazioni sportive che sono chiamate ad un grande compito educativo, formativo e sociale, per lo svolgimento del quale necessitano anche di capacità gestionali di natura economico/finanziaria.

Questo mondo, che vive anche una fase di revisione giuridico/amministrativa, è importante risorsa per le comunità locali in quanto presidia diffusamente il territorio toscano.

Il tema delle responsabilità e i modelli organizzativi associativi e societari sono il cuore della conversazione di questo tavolo di lavoro.

Sottotemi

- Funzione sociale;
- Funzione gestionale;
- Regole e prassi;
- Addetti, titoli e professionalità nel dilettantismo;
- Tesseramento ed assicurazione;



Elementi positivi
Lo sport rappresenta benessere fisico e mentale e produce un valore sociale grazie anche alla formazione e gli scambi culturali che fornisce;
La grande passione che attira molti operatori, anche volontari al fine di mettersi a disposizione delle strutture sportive;
Grandi agevolazioni che vanno nel campo delle tasse, dell'IVA e della contribuzione;
Grande capacità diffusa degli aspetti tecnici volti all'avvicinamento ed alla formazione degli atleti;
Esistenza di una norma che obbliga alla copertura assicurativa degli atleti e tecnici del mondo sportivo;

Criticità
Non adeguatezza delle strutture e del personale che tratta elementi così delicati e molto evoluti anche visto come cambia velocemente la nostra società, vedi immigrazione e terza età oltre alle famiglie così dette «allargate»; Mancanza di un'adeguata cultura sportiva nelle famiglie dei minori atleti che crea problematiche gestionali nelle strutture sportive, problema ampliato tra il mondo sportivo e le scuole;
Anche se operanti nel Terzo settore, è sempre più richiesta una capacità puntuale di gestione sia economica che finanziaria e manageriale anche nella gestione degli impianti sportivi;
Abusi dello sfruttamento delle agevolazioni, diffusi disconoscimenti da parte delle autorità preposte alle strutture sportive; Normativa burocratica troppo articolata per le varie attività sportive oltre alle elevate responsabilità per i dirigenti sportivi che molte volte operano gratuitamente.
Poca propensione agli aspetti amministrativi e gestionali delle strutture sportive, si alla formazione ma troppi obblighi potrebbero limitare l'accesso al mondo lavorativo sportivo;
Obbligatorietà solo per il rischio morte ed l'invalidità permanente delle polizze assicurative; eccessivi oneri per la certificazione medica che ostacola all'incentivazione dello sport.



Proposte
Fare proposta al ministero della salute che indichi alle strutture sanitarie di prescrivere lo sport come cura preventiva, agevolare le certificazioni specie al settore dei disabili, richiedenti asilo e non abbienti;
Supporto delle federazioni ed enti alla redazione di programmi gestionali che aiutano a semplificare i vari aspetti della pratica sportiva con conseguente formazione adeguata, agevolazioni specifiche per poter valorizzare, anche con assunzioni, chi lavora in questo ambito;
Regole chiare, magari indicate solo Ministero dello Sport, che delimitino, in maniera puntuale, chi può usufruire delle agevolazioni e quali obblighi devono essere rispettati; ove sostanzialmente vi siano i presupposti per le agevolazioni i controlli dovrebbero essere più formativi/correttivi che punitivi;
Creare un unico settore disciplinare universitario atto alla formazione tecnico-sportiva, economico-finanziaria per creare nuove figure con idonee competenze di gestione del mondo sportivo;
Sensibilizzazione del settore alla prevenzione degli infortuni ed ampliamento dell'obbligo delle coperture assicurative.

Organizzazione sportiva

Coordinatori

Riccardo Burrese – Osservatorio Sport Regione Toscana

Giorgio Cerbai – CONI Arezzo

Verbalizzatori

Massimo Chiti – Comune Montecatini

Luisa Scatragli – CONI Arezzo

Traccia

E' noto l'impegno e l'operosità dei cittadini toscani nelle attività di volontariato, e sappiamo che una delle attività dove i cittadini toscani impiegano le proprie risorse di tempo e spesso anche di denaro, sono quelle relative all'attività sportive.

In taluni casi la molla che fa scattare l'azione volontaria è l'attività dei propri figli, ma accanto a tanti genitori ci sono molti altri appassionati e anche alcuni operatori professionisti.

E' necessario guardare con attenzione a tutte queste persone, a tutto questo mondo accolto da un sistema sportivo che è fatto di organizzazione e di regole e che necessariamente deve riflettere sulla propria mission.

Riferimenti normativi

Statuto Coni in applicazione della Legge di riforma n° 262 del 23/07/1999 e successive modificazioni nella L.R. del 27/02/2015° nella Carta Europea dello Sport del 1992.

La legge regionale frutto del regime concorrente in cui si colloca lo sport, esprime una volontà di prevedere coinvolti tutti i soggetti impegnati in una visione comune: associazioni, luoghi di sport, impianti sportivi, servizi per lo sport e formazione.

Si privilegia l'intenzione di orientare lo sport, come strumento rivolto alle persone, come mezzo di crescita, di salute, di integrazione nelle forme più varie riferite all'età, al proprio stato e alle condizioni ambientali.

Sottotemi

- Gestione e organizzazione del volontariato



- ASD luogo di formazione e prevenzione
- Attività extrasportive delle ASD

Elementi positivi
Le esperienze maturate, di utilizzazione di spazi aperti, hanno favorito forme di attività motoria, indirizzata a fasce giovanili nell'ambito della promozione sportiva, e persone di ogni età come attività motoria e ricreativa.
Molte associazioni hanno rivalutato aspetti positivi di formazione di operatori, privilegiando gli aspetti legati ai rapporti tra istruttori, bambini e genitori.
Sono emerse per tutti la possibilità di fare attività sportiva per il proprio benessere psicofisico creando opportunità di crescita e di formazione
Sono previste positivamente nuove figure professionali orientate, non solo all'aspetto tecnico, ma alla vita intera dell'associazione.
Si sono dimostrati particolarmente efficaci e utili gli sportelli degli enti locali al servizio dell'associazionismo sportivo per facilitare sia l'attività che l'organizzazione di eventi.
Si sono privilegiati luoghi di integrazione sociale e culturale



REGIONE TOSCANA



Criticità
Mancanza presso gli enti locali di sportelli di servizi specifici, offerti per facilitare le attività di ogni associazione;
Rapporti con i genitori
Mancanza di una valutazione territoriale della qualità degli impianti e della loro accessibilità;
Mancanza di una visione degli stati di disagio
Mancanza di risorse finanziarie e di una cultura della sponsorizzazione sportiva
Trasformazione del ruolo del volontariato nelle ASD
Nelle realtà locali, presenza di molti spazi non utilizzati
Carenza di figure, quali stimolatori di attività sportiva;
Esigenza di prevedere forme innovative nella formazione degli operatori.
Mancanza di figure innovative nell'ambito dell'associazionismo, non solo tecniche ma che possano incidere sull'attività generale della società.
Difficoltà di un ricambio generazionale per le ASD
Mancanza di rapporto istruttore-genitore-tecnico.
Mancanza di chiarezza ed eccessiva complessità delle norme che regolano la vita associativa



Proposte
Importanza degli spazi destrutturati all'aperto come mezzo fondamentale di promozione dell'attività motoria.
Prevedere, per alcune attività e fasce di età, la presenza di "Stimolatori" che favoriscono l'approccio. Dette figure potranno essere garantite da Enti Pubblici nell'ottica del Diritto allo Sport
Qualità degli Impianti e loro accessibilità, individuazione degli stati di bisogno e risorse finanziarie necessarie.
Proporre figure fondamentali, innovative, che vadano ad incidere nella vita dell'associazione, non solo tecnica.
Formazione degli Operatori Sportivi – porre un'attenzione particolare alla qualità delle relazioni e dell'educazione tra allievi, istruttori e genitori.
Individuazione da parte degli enti locali di servizi specifici di supporto, per l'organizzazione di attività ed eventi da parte dell'Associazionismo Sportivo.
Semplificazione regolamentare e normativa e nei rapporti tra istituzioni e ASD
Disciplina normativa per regolamentare le nuove figure di operatori che affiancano i volontari
ASD come attività non solo sportive ma anche extrasportive come momento di aggregazione positiva e opportunità di autofinanziamento
Creare un sistema di scambio tra discipline sportive diverse
Dare maggiore risalto al settore del Turismo sportivo per le attività proposte dalle ASD

Alcune considerazioni finali

La Conferenza dello sport è stato un momento straordinario per l'ascolto e la raccolta delle istanze rappresentate da coloro che a vario titolo operano nell'ambito sportivo in Toscana. Ciascuno dei presenti ha avuto l'opportunità di raccontare il proprio punto di vista, illustrare le esperienze e confrontarsi sui molteplici aspetti della pratica sportiva che caratterizzano l'esperienza quotidiana di chi è impegnato nello sport toscano.

Il materiale raccolto nel corso della Conferenza costituisce dunque un giacimento prezioso di informazioni e proposte che trovano una prima restituzione sintetica in questo documento e che saranno valorizzate nell'ambito della programmazione regionale e verranno utilizzate anche per gli studi e gli approfondimenti sul tema dello sport in Toscana.

Infatti uno dei prossimi appuntamenti regionali riguarderà la presentazione del primo Rapporto sullo Sport in Toscana, curato dall'Osservatorio Sociale Regionale in collaborazione con CONI e ANCI, che è in fase di predisposizione e verrà presentato nella primavera 2018. In questo ambito verranno restituiti anche i risultati del questionario distribuito durante la Conferenza e relativo all'importanza dell'attività sportiva, risultati che - insieme ad un approfondimento di quanto emerso dai tavoli di lavoro – compongono una prima immagine relativa al fenomeno sportivo in Toscana e troveranno giustamente uno spazio importante nel primo Rapporto sullo Sport in Toscana.

L'impegno di Regione Toscana è fortemente orientato alla promozione e valorizzazione della pratica sportiva e dell'attività motoria come fattori determinanti per la salute ed il benessere dei cittadini e delle comunità locali in quanto lo sport è salute, aiuta a costruire relazioni significative, favorisce il rispetto delle regole e alimenta il senso di comunità e di appartenenza come elementi distintivi e caratteristici del modo di intendere la socialità.